

Consiglio comunale del 9 novembre 2016

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, la parola subito al nostro Segretario, dottor Binini per l'appello e la verifica del numero legale.

SEGRETARIO

Appello

VACCARI Alberto	presente
BRINA HALLER Michele Ernesto	presente
DEBBI Paolo	presente
RUINI Cecilia	presente
GUIDETTI Simona	presente
SILINGARDI Gianfranco	presente
MAGNANI Francesco	presente
ANCESCHI Giuseppe Eros	presente
SASSI Monis	presente
BERTOLANI Sara	assente
DAVIDDI Giuseppe	presente
MATTIOLI Roberto	presente
LUPPI Annalita	presente
MANELLI Fabio	presente
MACCHIONI Paolo	presente
MONTELAGHI Alberto	presente
STANZIONE Alessandro	presente

Presenti: **16**

Assessori presenti:

- Marco Cassinadri
- Graziella Blengeri
- Silvia Taglini
- Milena Beneventi
- Massimiliano Grossi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario, il numero legale c'è, dichiaro aperto il Consiglio comunale del 9 novembre 2016.

Prima di iniziare con l'Ordine del Giorno, chiedo a questo Consiglio comunale di osservare un minuto di silenzio, in solidarietà alle popolazioni di nuovo colpite dal terremoto.

(un minuto di silenzio)

Vi ringrazio.

Punto n. 1: “Comunicazioni del Sindaco ”

Non ci sono comunicazioni, quindi passiamo al successivo punto.

Punto n. 2: “Approvazione verbale della seduta consiliare del 20 settembre 2016”

Mettiamo in votazione il punto n. 2:

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto è approvato.

Punto n. 3: “Settore finanziario - Variazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 175 del D.Lgs. 267/2000 - Secondo provvedimento”

Parola al vicesindaco Cassinadri, che illustra il punto, grazie.

CASSINADRI - VICESINDACO

Grazie presidente.

A seguito della richiesta, e della presa d'atto pervenuta da parte del responsabile dei Lavori pubblici, in base alla quale si rende necessario procedere ad alcune variazioni di bilancio, al fine di aumentare e contemporaneamente diminuire la disponibilità dei relativi stanziamenti di spesa, per l'adeguamento degli stessi alle effettive necessità, e in considerazione di alcune valutazioni innanzitutto del fatto che il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni all'articolo 175, comma 2, stabilisce la competenza del Consiglio comunale ad approvare variazioni al bilancio di previsione, salvo le

variazioni previste per quelle che sono di competenza dell'organo esecutivo, nonché dal responsabile del servizio, che sempre l'articolo 175 stabilisce che le modifiche al bilancio di previsione possono essere deliberate entro e non oltre il 30 novembre di ciascun anno, e fatte naturalmente salve alcune variazioni che possono essere deliberate sino al 31 dicembre, chiediamo questa sera:

variazione in aumento per la parte competenza pari a euro 17.200,00

variazione in aumento per la parte cassa, pari a euro 17.200,00

variazione in diminuzione per la parte competenza, pari a euro 17.200,00

variazione in diminuzione per la parte cassa, pari a euro 17.200,00.

Si evidenzia come, nei prospetti elaborati dal settore finanziario stesso, ed allegati, quali :

allegato A) : variazione competenze anno 2016;

allegato B) : variazione cassa anno 2016;

le variazioni imposte in questo Consiglio prevedono unicamente delle imputazioni diverse tra capitoli ed articoli, e non ci siano pertanto maggiori spese, rispetto a quanto in precedenza deliberato.

Diamo atto che a seguito delle variazioni al bilancio che si stanno presentando per l'approvazione, le previsioni di entrata modificate, consentono di rispettare i vincoli di pareggio di bilancio, secondo i criteri indicati dalla normativa vigente, e che la variazioni di cui trattasi, quali risultano appunto dagli allegati prospetti, sono state sottoposte all'esame dell'organo di revisione, come da allegato 2, che le ha approvate.

Con l'allegato C), infine si evidenzia che le variazioni in oggetto garantiscono il mantenimento del pareggio di bilancio, nonché la salvaguardia dei suoi equilibri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, qualche intervento?

Qualcuno vuole la parola?

Mettiamo ai voti il punto n. 3: "Settore finanziario - Variazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 175 del D.Lgs. 267/2000 - Secondo provvedimento"

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari ?

5 contrari: Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione

Astenuti?

1 astenuto: Macchioni

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari ?

5 contrari: Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzone.

Astenuti?

1 astenuto: Macchioni

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno : "Approvazione convenzione tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia e la Provincia stessa per la costituzione di un ufficio associato di supporto alle attività connesse al "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e della urbanistica, stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia."

La parola al relatore, Sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Grazie presidente.

Come abbiamo già avuto modo di affrontare nella commissione Affari generali del 2 novembre, portiamo alla vostra attenzione una proposta di convenzione tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia e la Provincia stessa, per costituire un ufficio associato, il cosiddetto UAL – Ufficio Legalità Associato – per il reperimento in forma associata, speriamo più efficiente, di tutta la documentazione antimafia nel mondo, per l'edilizia privata e l'urbanistica.

Un ambito che fino ad oggi è sempre stato gestito in maniera non puntuale, in termini di controlli, ma che a seguito del protocollo di legalità sottoscritto nel giugno di quest'anno su delibera di tutte le Giunte comunali della provincia di Reggio Emilia, ci troviamo oggi a voler intraprendere come percorso.

Ovviamente serve tutta un'attività di supporto, che in particolare per i Comuni più piccoli, ma anche per quelli della nostra dimensione, inizia a diventare complessa da sostenere con gli uffici interni.

Quindi, su iniziativa del Comune di Reggio Emilia, in accordo con la Provincia e la Prefettura stessa, si è pensato di dare vita a questo ufficio UAL, che in una prima fase, già da fine del 2016, anche se entrerà a regime nel 2017, sarà composto da 4 persone, di cui due conferite dal Comune di Reggio Emilia, e due assunte e pagate attraverso un piccolo contributo, che viene richiesto a tutti i Comuni aderenti alla convenzione.

Il contributo è stato quantificato in 10 centesimi di euro per abitante residente nei singoli Comuni, questo significa per Casalgrande un contributo annuo di poco meno di 2.000 euro.

La convenzione ha validità di 3 anni, e ci dovrebbe mettere in condizione di velocizzare ed efficientare il processo di controllo.

Nulla toglie che questo ufficio associato di legalità, qualora la sua efficacia sia confermata, un domani possa essere ampliato a seguire altri tipi di pratiche, sempre inerenti il tema della legalità, e i controlli sul territorio.

Questo sarà reso possibile attraverso una deliberazione della assemblea dei sindaci, che è comunque un organo che ha potere di governo in ambito provinciale, secondo la legge 2014.

Quindi, noi vi sottoponiamo questo schema di convenzione, che diventerà efficace dal momento in cui sarà stato sottoscritto da tutti i Comuni della Provincia, azione che verrà fatta tramite comunicazione PEC; e quindi non in un momento unico, ma il Segretario provinciale terrà il conto e quando saranno arrivata anche l'ultima entrerà in vigore di fatto il funzionamento di questo ufficio, e quindi il percorso di tutte le firme, sarà completo indicativamente nel corso del mese di novembre o dicembre.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Buonasera, visto che il documento tratta di antimafia, consentitemi di rubare qualche minuto per delle considerazioni che vanno oltre il merito specifico del documento in votazione.

Ormai, come si sa, dai giornali, abbiamo scoperto dai giornali che la Emilia Romagna è diventata terra di colonizzazione mafiosa, siamo la IV regione per il riciclaggio di denaro sporco, solo per fare un esempio.

Ho ultimamente scoperto che esiste un'intercettazione in cui alcuni mafiosi parlano del "modello emiliano-romagnolo" come un modello da esportare per la mafia, la divisione del territorio e degli affari.

La cosa mi ha lasciato abbastanza scioccato, visto che io credevo di essere nel modello di buon governo della sinistra, e avere scoperto questo mi ha un pochino scioccato.

Purtroppo, l'infiltrazione mafiosa nei nostri territori è di lunga data.

Su Youtube , si possono reperire un paio di brevi video, in cui si parla di un boss del calibro di Gaetano Badalamenti a Sassuolo, tra il '74 e il '76. C'è online anche un librettino che si intitola: *"L'uomo delle ceramiche, industrializzazione, società, costumi religiosi nel distretto ceramico modenese"* dove appunto si cita la presenza di Badalamenti, si parla di alcuni mafiosi a lui vicini, accreditati a fare i rappresentanti negli Stati Uniti per aziende ceramiche di Sassuolo e Scandiano, addirittura c'è un curioso passaggio, che cito perché ci riguarda direttamente, dove viene citato "Antonio Tallarida, imprenditore edile, emigrato nel '73 a Casalgrande", pare riciclasse denaro sporco, e poi si è trasferito nel sassuolese.

Ultimamente siamo stati, il paese di Casalgrande è stato nelle cronache antimafia, per il processo agli intoccabili, visto che comunque un presunto boss risiede nel paese.

Volevo condividere con voi una sensazione, qualcosa che mi è capitato quasi per caso.

Quando il Comune di Brescello è stato commissariato, mi è capitato di vedere in un telegiornale delle interviste fatte in piazza.

Quando ho sentito il tenore delle risposte, sono rimasto molto sorpreso, perché mi hanno riportato alla mente un servizio giornalistico degli anni '80, che curiosamente mi era rimasto impresso: le risposte dei concittadini di Raffaele Cutolo, quando un giornalista rai era andato a fare interviste nel suo paese natale, quelle erano decisamente più folkloristiche, ma il tenore era lo stesso, negazione, minimizzazione.

Visto che comunque credo che la mafia si possa combattere soprattutto con la conoscenza e la cultura, facendo conoscere l'entità del pericolo alle persone, io volevo fare una proposta al Sindaco, agli assessori, alla Giunta, al Consiglio comunale tutto: che il Comune si faccia promotore, presso la scuola media di Casalgrande, per regalare questo fumetto: *"Mafia in Emilia-Romagna illustrata ai ragazzi"*, a costo zero.

Io ho parlato con uno degli autori, che mi ha detto che è a costo zero, basta indicare quanti ne servono, è in stampa in questo momento la riedizione, con gli aggiornamenti di quest'anno.

Se il Sindaco e l'assessore competente sono interessati, io posto già il PDF con l'aggiornamento e credo che sarebbe una ottima iniziativa portare un fumetto che parla del pericolo della mafia nei nostri territori, nelle scuole medie del paese.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Ringrazio il consigliere Montelaghi, per le riflessioni e le sollecitazioni.

Ovviamente stiamo discutendo di tutt'altro, rispetto al merito del documento stesso, ma sta bene, ci sta anche di parlare di quella che è l'implicazione criminale.

Relativamente ai personaggi incriminati che hanno vissuto e vivono tuttora a Casalgrande, perché sotto processo, credo che sia agli atti delle cronache giornalistiche, che qualche casalgrandese, magari non originario di qui, ma qui residente, è coinvolto in fatti decisamente gravi, speriamo si giunga presto a una sentenza.

Decisamente questo non è motivo di orgoglio per il nostro territorio; ne abbiamo discusso anche ieri sera, affrontando il tema della sicurezza a 360°.

Abbiamo parlato di quella stradale, andando ai furti e alle truffe, ma si è parlato anche di criminalità organizzata, e non è un segreto che qualche episodio a Casalgrande ci sia. Ci sono anche vittime, che sono stati testimoni importanti nel processo a Reggio Emilia, e sono tuttora sotto protezione per l'apporto che hanno dato alle indagini.

E' evidente che il tema su Casalgrande esiste, ma dal nostro punto di vista, come amministrazione cerchiamo di fare tutto il possibile.

Non dimentichiamo che l'esplosione mediatica AEmilia è partita a Casalgrande, quando per la prima volta in Emilia Romagna, ma anche in Italia, visto che era un'anteprima assoluta, venne proiettato il filmato dei ragazzi di Cortocircuito, che mediaticamente ha dato avvio al caso, anche se poi è stata l'attività di indagine, quella che ha veramente fatto esplodere il caso.

Quindi, sicuramente Casalgrande, anche se non possiamo negare che sia stata infiltrata ai tempi, possiamo dimostrare che almeno le istituzioni reagiscono in questo.

Così come sono frequenti e costanti i contatti con i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado per parlare del tema della legalità in ogni senso.

Sicuramente, per quanto riguarda la proposta del consigliere Montelaghi, non possiamo prendere una decisione in questo momento, senza avere visto di cosa stiamo parlando, si tratterebbe di qualcosa che va in mano a dei ragazzi, pertanto va valutato con tutta la serietà del caso, ma credo non ci siano preclusioni a farlo valutare dalla direttrice dell'istituto e dall'assessore Beneventi, e dopo si valuterà come procedere.

Abbiamo fatto questa disquisizione, completamente al di là del merito del punto all'Ordine del Giorno, ma se qualcuno vuole aggiungere un intervento in merito, prego.

PRESIDENTE

Altri interventi o dichiarazione di voto?

Capogruppo Magnani

MAGNANI - CONSIGLIERE

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

La costituzione di questo ufficio è una risposta positiva, che la politica ha voluto dare a seguito del gennaio 2015, e per suo tramite si potrà monitorare la principale attività edilizia provinciale, e potrà essere utilizzato per chiedere pareri, magari potrà dare anche risposte più celeri, rispetto alla Prefettura.

E' quindi un servizio aggiuntivo, e riteniamo che sia un'opportunità, anche se solo dovesse fornirci informazioni su un singolo soggetto, che potrebbe sfuggire, in assenza di questo tipo di ufficio.

Quindi il nostro voto sarà favorevole, e dopo un briefing con i consiglieri del PD, accogliamo anche noi con favore la proposta del capogruppo consigliere Montelaghi, per la distribuzione del fumetto presso le scuole.

Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - VICESINDACO

Grazie presidente.

Alcune precisazioni: voglio riallacciarmi a quanto detto dal Sindaco.

Quello che è successo nel 2014, l'appuntamento alla fiera, non è stato il primo.

Dal 2007, durante la fiera o in corso d'anno, a Casalgrande vengono fatte delle iniziative, nell'anno 2007 è venuto Vincenzo Venarella delle cooperative sociali VL della Locride, e ci ha parlato di 'ndrangheta, nel 2008 è venuto don Panizza, e ci ha parlato di 'ndrangheta, nel 2010 e 2011 abbiamo intitolato delle vie e delle strade.

E' venuta Rosanna Scopelliti e abbiamo intitolato il piazzale a Scopelliti, davanti le scuole elementari di Casalgrande.

E' venuto Umberto Ambrosoli, che ci ha parlato dell'esperienza di suo padre, e abbiamo dedicato delle strade.

Ben vengano dei suggerimenti, sono tutti apprezzati, ma ribadisco che a Casalgrande, dal 2007 facciamo attività in tal senso, con le scuole, con le associazioni, a diversi livelli.

Ben venga, ma ribadisco che la cosa non è nata ieri, fa parte di un percorso ormai decennale.

PRESIDENTE

Parola al consigliere Luppi.

LUPPI - CONSIGLIERE

C'è sicuramente un elemento di disturbo in questa convenzione, il fatto cioè che la Provincia sia il riferimento per questo ufficio, l'UAL, di cui stiamo appunto approvando la creazione con questo documento.

Queste istituzioni, le Province, dovevano essere già soppresse, ma nonostante le promesse e i proclami in campagna elettorale esistono ancora, anche se snellite.

Tuttavia riteniamo che questo documento sia perfettamente in linea con uno che abbiamo condiviso in questo Consiglio comunale, contro la criminalità organizzata e che è importante attivare sempre più strumenti per contrastare la criminalità mafiosa, le infiltrazioni e la corruzione.

Pertanto riteniamo di votare favorevolmente.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Macchione.

MACCHIONE - CONSIGLIERE

Premetto che il voto è favorevole, come avevo già anticipato in sede di commissione.

L'unica cosa che voglio aggiungere è che mi auguro che sia un ufficio efficiente, che agisce in modo rapido, per evitare lungaggini legate alla necessità di reperire questa documentazione, per evitare che qualcuno parta in perfetta buona fede, e poi si trovi interrotti i lavori, perché succede qualcosa di particolare.

Quanto alla proposta di Montelaghi, io non ho nulla in contrario, ma mi pare di capire che il Sindaco trovi necessario valutare prima il materiale da distribuire, con l'istituzione scolastica, mentre invece il capogruppo Magnani mi pare abbia detto che la proposta viene accolta, vorrei solo capire se dobbiamo darla per accolta, o se prima è necessario fare qualcosa.

Il consigliere Montelaghi mi ha fatto venire in mente un'altra cosa con una sua particolare osservazione, che non so se è passata inosservata, o non è stata sottolineata, lui ha detto che credeva di vivere nella regione del buon governo, invece un giorno si è svegliato in un qualcosa di diverso.

Siccome questa regione è da sempre governata dalla sinistra, che si è sempre vantata del buon governo, mi piacerebbe sapere la vostra opinione, cioè se siete sempre stati convinti di vivere nella regione del buon governo, o se forse su questi temi c'è stata una responsabilità politica in qualche modo.

Non parlo di coinvolgimento di politici nella questione, ma se è stato sottovalutato o ignorato un qualche segnale che c'era anche prima del processo AEmilia, anche perché a qualcuno è capitato di sentirsi dire che in queste zone la mafia non esisteva, perché di questa zona si era detto che "ha gli anticorpi per resistere alle infiltrazioni"

Poi un giorno è successo quel che è successo, prendiamo atto del processo, meglio tardi che mai, prendiamo tutte le contromisure, però mi aspettavo una reazione più veemente all'affermazione di Montelaghi, nessuno ha detto niente, approvo il documento ma mi aspettavo qualcosa di diverso, politicamente.
Grazie.

MAGNANI - CONSIGLIERE

Politicamente è già stato detto molto, nella primavera 2015, quando abbiamo approvato il documento sulla legalità condiviso con tutte le forze politiche.

In quel momento credo non sia mancata un'assunzione di responsabilità da parte nostra, o di avere ignorato il problema, anche perché a differenza di regioni come la Lombardia, ad esempio, che ha visto miriadi di Comuni sciolti per mafia, io credo che qui il problema sia stato ignorato, ma che non si sia arrivati a un grado di collusione pari alle altre regioni.

Per quanto riguarda la allusione sul buon governo, penso che da parte di Montelaghi ci fosse anche un minimo di assunzione propria, visto che abbiamo governato insieme fino a pochi anni fa.

Riteniamo comunque che la Regione Emilia Romagna sia un esempio di buon governo, visto che ha un PIL più alto della Germania, secondo me è ben governata, pur ripetendo che in quella determinata fase storica il problema è stato quanto meno sottovalutato.

Correggo il tiro, per quanto riguarda il famoso fumetto: sì, previa approvazione dell'assessore e del dirigente scolastico, anche il Sindaco ha detto che non ci sarà nessuna preclusione, quindi la nostra linea è quella.

PRESIDENTE

Parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Io non mi ero dilungato nel merito di questo argomento, perché la questione era lontana dall'argomento che stavamo trattando, e non mi sembrava il caso di continuare oltre.

Visto che il consigliere Macchioni lo intende come un tentativo di glissare sul merito, mi sento in dovere di rispondere.

La ho presa anche come, mi si conceda la battuta, una sorta di autocritica del consigliere Montelaghi, visto che comunque di questo ipotetico buongoverno ha fatto parte fino a un paio di anni fa, visto che sedeva con noi sui banchi di maggioranza.

Io faccio presente che quando c'è un'infiltrazione mafiosa, criminale, come quella che si è palesata nella nostra provincia, e nella nostra regione, perché non credo che Modena, seppur infiltrata dalla camorra anziché dalla 'ndrangheta, e Parma siano immuni da fenomeni di questo genere, sicuramente dicevo quando c'è una infiltrazione così forte, non si può dire che la politica abbia brillato nel controllo del territorio, però teniamo distinta quella che è la sottovalutazione e ingenuità, dalla collusione.

Faccio presente che non c'è nemmeno un politico indagato, men che meno condannato. Anzi, qualche politico c'è stato, ora assolto, non entriamo nel merito, ma non di centro sinistra, quindi la politica locale non ha sicuramente brillato dal punto di vista

attenzione sul fenomeno, ma ad oggi non risulta assolutamente niente.

Io non ho motivo per credere che la magistratura reggiana sia politicizzata e abbia scelto di indagare in una direzione, piuttosto che in un'altra.

Il sistema politico locale è stato un sistema sano, ma che forse viveva con un quadro più bello, più sereno e tranquillo davanti agli occhi, rispetto a quanto stava covando sotto le ceneri.

PRESIDENTE

Nuovo intervento del consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Scusate, ma visto che sono stato citato due volte volevo fare delle precisazioni.

Quando ho detto che credevo di vivere nella regione del buongoverno, mi riferivo agli anni della mia gioventù, anzi della nostra giovinezza, più verso gli anni '90 che più recentemente, ed era quello che più o meno si diceva negli anni'90, che ci raccontavamo noi di sinistra, di portare l'Emilia-Romagna.... mi riferivo a quegli anni.

Riconosco al vicesindaco che a Casalgrande sono stati fatti un sacco di incontri e attività antimafia, che non conosco tutte, però immagino che quasi tutte fossero dedicate alla mafia, non tanto di casa nostra, vicina, non penso che... mi dice di sì?

Meglio, ben vengano.

Ovviamente non posso conoscerle tutte, ma comunque ben vengano.

Faccio anche dichiarazione di voto: siamo assolutamente favorevoli a questo documento, che voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, torniamo al punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione convenzione tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia e la Provincia stessa, per la costituzione di un ufficio associato di supporto alle attività connesse al “Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e della urbanistica., stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia.”

Mettiamo in votazione:

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
Nessuno

Punto n. 5: “Adozione del progetto “Piano della Luce” del Comune di Casalgrande (RE)”

Do la parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Il piano è già stato illustrato nei suoi contenuti di massima e nei suoi obiettivi, durante la commissione del territorio del 25 ottobre, quindi abbiamo già dato ai consiglieri la possibilità di fare una prima valutazione.

Si tratta di un atto che mette il Comune di Casalgrande di rispondere a una delibera regionale 2013, che dice, sintetizzo, che tutti i Comuni devono regolamentare il sistema di illuminazione sul territorio per ridurre i consumi, sia l'inquinamento luminoso, quindi si tratti sia di risparmio energetico che di riduzione di inquinamento.

Attraverso questo piano energetico, denominato “ Piano della luce”, che ha valenza regolamentare, che viene richiamato nel RUE, come da nota tecnica che trovate negli allegati e che vi dice che nell'ambito degli interventi di trasformazione edilizia, nel RUE per gli aspetti di inquinamento luminoso, rimanda alle regolamentazioni del Piano della Luce comunale, ecc.

Quindi noi ci siamo attrezzati con questo lavoro, che è stato significativo, e con l'adozione odierna il Piano della Luce diventerà parte integrante del sistema regolamentare edilizio del Comune di Casalgrande.

Per una trattazione più dettagliata, io invito l'ingegner Boschini, che è il redattore del Piano stesso, a farne un'illustrazione a tutti i consiglieri.

INGEGNERE BOSCHINI

Buonasera a tutti.

Ho accolto con piacere l'invito di questa sera di venire a presentare il Piano della Luce, lavoro che congiuntamente a Iren, Studio Alfa e l'amministrazione, ha portato in dotazione al Comune questo strumento.

Lo strumento trae origine dalle normative del 2003, dove un insieme di persone sensibili all'inquinamento luminoso, ha fatto pressione in una ventina di regioni per fare approvare una legge, la n. 19/2003, che andava pian piano a limitare l'inquinamento luminoso, per tutelare il cielo e tutto quello che ne deriva dalla osservazione, per poter diminuire l'inquinamento luminoso.

Questa legge si è poi evoluta nel tempo, e con lo sviluppo tecnologico attuale, cito la parola led, ma in realtà dietro ci sono regolatori di tensione, nuove tecnologie, prodotti più efficienti, ha fatto sì che la nostra Regione, abbastanza sensibile a queste tematiche, abbia sviluppato tra il 2013 e il 2015, tre direttive di attuazione regionale, che fossero di stimolo per i Comuni per andare a lavorare su questo tema.

Noi abbiamo partecipato, per conto del Comune di Reggio Emilia ai tavoli dove queste direttive sono state scritte, e attualmente il piano che discuterete questa sera, e che porterete in adozione, nasce dalla revisione III di questa direttiva e si pone come strumento attuativo delle indicazioni, che portano 3 obiettivi principali, che sono :

1. la riduzione dell'inquinamento luminoso, quindi ridurre a zero la luce messa sopra il livello dei lampioni;

2. il secondo punto è quello di dotare le amministrazioni della conoscenza del proprio patrimonio, la amministrazione regionale si è accorta che molti territori non erano a conoscenza di questa dotazione, e ha quindi messo come unico reale punto per le amministrazioni la geo-referenziazione per cui in sostanza la presa di coscienza del patrimonio.

Il Comune di Casalgrande aveva già fatto parecchia strada su questo percorso, ma vi assicuro che abbiamo lavorato per altre amministrazione che non avevano neanche un'idea approssimativa del numero di pali installati sul proprio territorio.

3. Il terzo obiettivo, quello più interessante e strategico è di quello di dire "cari Comuni tenete conto che avete in spesa corrente una cifra significativa per l'energia elettrica dell'illuminazione pubblica, attualmente la tecnologia vi permette di fare investimenti, con tempi di rientro tutto sommato brevi, che vi permettono di riqualificare una luce migliore, più a norma nell'estensione di cui abbiamo parlato prima, e liberare risorse sulla spesa corrente."

Per cui questo Piano della Luce, obbligatorio, è stato interpretato dalla amministrazione di Casalgrande come lo strumento per interrogarsi seriamente su cosa vogliamo fare da grandi, ed è stato affrontato in un percorso che è durato quasi un anno.

Dalla prima geo-referenziazione, in cui siamo andati a contare ogni singolo palo, fino alle valutazioni energetiche e tipologiche.

Sostanzialmente abbiamo più o meno condivisi gli obiettivi, i destinatari sono tutti gli stakeholders che insistono sulla gestione della illuminazione pubblica, per cui gli uffici per il rilascio delle autorizzazioni, l'approvazione dei progetti per i piani particolareggiati, per le nuove urbanizzazioni, la parte di ufficio per edilizia di pubblico patrimonio nella stipula delle convenzioni e approvazione dei collaudi delle convenzioni, e nella progettazione dei locali degli interventi pubblici, i tecnici privati e le aziende, la manutenzione.

Tutti questi soggetti si dovranno adattare a quello che è il vostro piano, alle regole che avete condivise, non per ultimo anche i soggetti istituzionali, come Enel e tutte le società che insistono sul vostro territorio.

Sostanzialmente la grossa rivoluzione, che bisognerà andare a toccare con mano, è quella del cambio dell'apparecchio, del prodotto.

Questa è una partita per il Comune di Casalgrande, ma anche per altri che si sono già aggiornati, la sfida sarà per il privato, nel senso che il Piano della Luce comprende anche limiti per attività e privati.

Noi abbiamo trattato già una ventina di Piani della Luce in provincia, quindi possiamo dire di avere una mappatura abbastanza vasta, abbiamo rilevato più di 100.000 pali sulla Provincia, mentre il privato per la amministrazione è ancora una incognita abbastanza difficoltosa.

Vuole dire aprire contenziosi, discussioni abbastanza complicate.

Ci siamo soffermati sull'applicazione pubblica, perché è quella che in prima partita porta a dei risultati di beneficio per la cittadinanza, per l'inquinamento luminoso, per la parte di risparmio energetico, e anche alle casse della amministrazione.

Tutta questa partita, questa difficoltà nasce dal fatto che, vi ho messo qualche grafico, ma la stima vuole essere qualitativa, nell'edilizia di cui parlavate prima, negli anni '80 e '90 c'era la diffusa convinzione da parte delle amministrazioni, che in fase di trattazione di convenzioni, di edificazione, più si chiedeva al privato, meglio era.

E' stato costruito quindi abbondando in alcuni tratti, concedendosi anche sfarzi, nella illuminazione pubblica.

Non parlo in particolare del vostro territorio, ma discutendone con tanti tecnici, si è fatto autocritica su questo passaggio, perché si diceva “questi 3 lampioni me li regalano, questi 4 li metto dentro” e questo ha portato in poche decine di anni delle amministrazioni con 2.000 - 3.000 punti luce ad avere visto raddoppiati i loro punti luce e avere voci di bilancio che possono andare da 100 a 400.000 euro di spesa corrente solo per la illuminazione notturna.

Quello che è da cambiare un po' come paradigma, come approccio all'illuminazione pubblica, è di dire “Luce sì, ma solo dove serve”, dobbiamo cambiare l'idea, ancora oggi mi scontro con questa mentalità dell'amministrazione, in montagna, che vuole mettere la luce a casa del signor Gianni o del signor Rossi, nel senso di andare ad illuminare una certa piazzetta o un certo passaggio.

Dobbiamo tornare a pensare alla luce verso il basso, non ridondante e soprattutto di pubblica utilità.

Questi passaggi sono difficili, perché vanno a intaccare qualcosa che si è sedimentato negli anni, le persone danno per scontato che il pubblico deve illuminare anche casa propria.

Cito Vetto, come esempio, dove siamo partiti con un progetto di riqualificazione e la gara è stata appaltata, e andremo a togliere dei lampioni rivolti verso il privato, dal viale principale.

Ci sarà un grosso lavoro da fare con i cittadini, per fare capire che togliere quelle luci, non diminuisce la sicurezza della strada, ma fa risparmiare soldi, e ci adegua alla normativa sulla illuminazione pubblica stradale.

Sostanzialmente gestire e non subire, vuole dire che la contrattazione con le imprese non deve essere più sulla quantità, ma una progettazione sulla programmazione.

Davanti a questa ipotesi si pone il tema di come affrontare la riqualificazione energetica.

Io ho indicato un marchio, ma deve essere indicativo, un'iperbole metaforica, non tanto un marchio specifico, cioè la scelta che dovrà fare la amministrazione potrà essere di riqualificare un po' tutto, ed ecco la grande distribuzione, o avere un approccio sartoriale, cioè andare a vedere quali sono gli interventi, dando un ordine e una priorità, per poter riqualificare il territorio con un senso.

Quindi si è sfruttato questo obbligo normativo, per prendere coscienza del vostro patrimonio, e darvi uno strumento che vi permetta di pianificare i vostri interventi nei prossimi 5 o 10 anni.

E' stato eseguito il rilievo e il censimento degli impianti, attualmente la

amministrazione è in possesso di un rilievo CAD, di un rilievo su base GIS di tutti i suoi impianti, è stato redatto questo Piano di Luce, che è un contenitore di tavole grafiche e di obiettivi, in relazione specifica con l'analisi, secondo le indicazioni della Regione, e sono stati sostanzialmente dati gli elementi per i prossimi passi: una progettazione definitiva per poter fare gli adeguamenti, eventuali accessi a finanziamenti, titoli di efficienza energetica, finanziamenti regionali, e gli elementi per poter decidere di riqualificare, è un dovere, è un diritto.

Quindi sono stati dati gli elementi per poterlo fare, gli interventi sono tanti, diretti, tramite Global, tramite Project, tramite Consip, gli strumenti finanziari attuali della amministrazione sono tanti, sono complessi, è chiaro che come amministrazione sarete chiamati a decidere quale strada meglio si cuce sul vostro Comune.

Entrando nello specifico, senza sforare i tempi che mi sono stati dati, lasciando tempo per domande e chiarimenti, vi mostro alcune cose.

(mostra immagini)

Questa è l'immagine del vostro territorio comunale: la norma prevede vincoli nelle zone naturali protette, per limitarne specificatamente l'illuminazione verso l'alto, è stata fatta una verifica delle vostre carte, del PTCP provinciale, e sono stati adottati all'interno dei piani i vincoli esistenti, senza aggiungerne o toglierne, sono stati essenzialmente riportati.

In più, con questa delibera abbiamo introdotto il vincolo, nelle zone di vicinanza agli osservatori astronomici, di led a luce calda, qui c'è scritto 3000 gradi kelvin.

Le lampadine che avete sopra di voi sono a luce alogena di circa 2000 gradi kelvin, se guardate quelle in fondo, sono circa 4.000, per cui più la temperatura è alta 4-5.000 più la luce è fredda.

E' quello che si è verificato nelle zone di vincolo naturale o in vicinanza di osservatori astronomici dove non sono ammesse luci di tipo più freddo, ma luci di tipo caldo.

Questo passaggio è importante, in quanto una scelta di tutela e conformità alla normativa.

Voi, come vedete nella figura di destra, ricadete completamente nell'area dell' osservatorio di Iano, per cui vedete in viola l'area interclusa, in un raggio di 15 km, che è quella del vostro Comune, per cui tutti i vostri impianti dovranno essere, nella riqualificazione, a 3.000 gradi kelvin.

Perciò abbiamo fatto un censimento, non mi perdo troppo nei numeri che potete poi chiedere, avete circa una ottantina di contatori, i punti luce, che leggete nella penultima fila, sono i numeri di sostegni, di pali che andremo con il tempo ad etichettare, mentre i corpi illuminanti che abbiamo censito sono 4.244.

Attualmente avete solo 3-4 punti gestiti da Enel sole, per cui pochissimi, tutto il resto praticamente il 100% avete la proprietà degli impianti.

Considerate che in altri territori questa percentuale può salire fino al 15%; stiamo lavorando nel territorio di Biella, dove in alcuni Comuni è anche del 50%.

Questa sicuramente è una ricchezza di libertà, perché vuole dire che tutto ciò che andrete a riqualificare, ve lo troverete come minore spesa, e non saranno soldi che data a Enel o altri enti.

All'interno dello studio sono state fatti tutti gli studi e le analisi per tipologia di palo urbano, per tipologia di sostegno, tutto quello che può servire alla gestione della manutenzione.

La cosa più interessante potrebbe essere il grafico che identifica la tipologia di lampada: sodio e alta pressione sono quelle tipologie di lampada a luce gialla, arancione, ne avete 4.300, quelle che sono i principali nemici individuati dalla normativa, sono quelle a vapore di mercurio, e ne avete 406, queste saranno le prime ad essere sostituite, perché dal 2015 non sono più in produzione e quindi la amministrazione si troverà davanti alla impossibilità di fare un cambio lampada.

Avete già 149 led e via via le altre lampade.

Abbiamo una copia cartacea completa, tutto chiaramente a disposizione, è stata fatta l'identificazione punto per punto, qui divisa per colore, qui sono stati individuati e condivisi con la amministrazione i riferimenti storico - culturali.

La Regione dice che sul vostro territorio ci sono questi vincoli e non potete derogare, però se ci sono evidenze storiche, un sito del 25 Aprile, o una villa del '500, le mettete nel vostro piano e potete andare in deroga, non siete obbligati ad illuminarle dal basso verso l'alto ma se volete, potete farlo.

E' perciò uno strumento di flessibilità, è stato fatto questo percorso e sono state individuate 14 evidenze storico - culturali.

E' stata condivisa la classificazione delle strade, da codice stradale, per dimensione, pericolosità, traffico veicolare, e sono state verificate le zonizzazioni funzionali, per permettere una programmazione della riqualificazione illuminotecnica.

Sul vostro territorio andremo a dire quale tipologia di lampada sarà usata, a lanterna, e nelle zone produttive la lampada con la coppa sopra bianca, in modo che nel tempo, quando il Comune riqualificherà, andrà ad omogeneizzare l'impatto estetico ed artistico sul territorio.

A questo punto, il risultato finale è che abbiamo sintetizzato tutto lo studio in due strumenti: uno quello grafico e due quello degli interventi.

Siamo andati ad individuare tre tipologie di interventi: uno che abbiamo individuato come molto urgente, priorità uno;

una urgente: priorità due;

e una non urgente: priorità tre.

Nella priorità uno abbiamo individuato tutti gli interventi legati alla sicurezza, quindi sicurezza dei pali, dei sostegni ed elettrica.

Le parole vanno usate in maniera corretta: molto urgente non vuole dire che domani viene giù un palo, però vuole dire che dobbiamo iniziare a pensare di trattare il tema, non possiamo lasciare questi aspetti alla fine, per cui in un approccio a questo genere di documento è sostanzialmente e formalmente corretto che la condizione di sicurezza sia messa davanti a tutte le altre.

Non abbiamo verificato condizioni drammatiche, e di sicurezza istantanea per le persone, perché le avremmo fatte presenti, non ne abbiamo colte sul vostro territorio.

Per quanto riguarda la priorità due, è il contenitore di tutta la riqualificazione, quindi prevede l'ottimizzazione dei consumi, il risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento luminoso, il miglioramento dello stato di conservazione.

Chiaramente questo è quello che prevede il budget più alto, e dice che se oggi

consumiamo 100.000 euro con delle lampade bianche a vapori di mercurio, se vengono sostituite con il led, potremmo consumare 50.000 euro.

Attualmente i margini di intervento variano da un 50 a un 65% di spesa corrente in meno, per darvi un'idea in ordine di grandezza.

Il non urgente si riferisce a tutti quegli interventi che vanno a migliorare la gestione, l'etichettatura, qui la troverete come non urgente, io spingo sempre sull'etichettatura, perché è il primo contatto di dialogo tra cittadino e ufficio tecnico per migliorare la gestione, ma in un intervento di questo genere è sicuramente non urgente, perché che un palo sia etichettato o no, non cambia niente.

Abbiamo identificato alcune... allegato alla stima degli interventi una documentazione fotografica.

Questi sono alcuni esempi di interventi relativi al tipo 1, identificati in circa 27.000 euro, pali, armadi da sistemare o sostituire, pali in cemento da ritoccare, da ripristinare i copriferro, mettere in sicurezza i collegamenti di terra e le verifiche.

L'intervento due, come vedete, di 700.000 euro è quello che di fatto prevede la sostituzione e l'introduzione dei led e dei regolatori.

L'intervento 3 sono gli interventi di miglioramento, 15.000 euro di etichettatura e 60.000 euro per quelle modifiche non indispensabili previsti per mettere le luci giuste nei posti giusti, vuole dire che la luce c'è, è sicura, se la voglio omogeneizzare come ambito, forma o architettura, dovrei fare questa operazione.

Non ho da dire altre cose particolari, vi vorrei mostrare l'applicativo attualmente in uso, per farvi capire la sensibilità che l'amministrazione ha avuto, cioè l'attenzione è quella di riportarsi in casa la conoscenza del patrimonio.

L'amministrazione si è dotata di questo strumento per cui ha georeferenziato, ed è possibile accedere a tutti i tecnici dell'amministrazione, ma anche per un futuro manutentore, a una mappa interattiva dei vostri servizi.

Ve la mostro: questo strumento permette di dialogare con i manutentori, con i gestori, con l'ufficio tecnico, lavorando su un unico database, per cui i dati sono condivisi.

La difficoltà in cui tutti i Comuni lavoravano, io sono partito a lavorare con il Comune di Reggio, era quella che i dati sui pali erano in possesso del gestore, per cui arrivava un momento, dopo anni di lavoro, in cui il Comune era un po' schiavo del gestore, perché questi aveva in mano la conoscenza.

Questo è successo anche a Correggio, per esempio, è fallita una grossa impresa, e il Comune di Correggio si è trovato con un manutentore che non sapeva nulla dei suoi pali.

L'obiettivo che abbiamo condiviso con le amministrazioni è di riportarsi in casa i dati, per cui in questo momento i dati sono a loro uso esclusivo.

Quella che vedete è una mappa con tutti i pali, quelli che vedete sono i vostri, in qualsiasi momento il tecnico comunale, il manutentore, può interrogare sui dati di un palo, quelli blu sono quelli al sodio, i rossi sono quelli al vapore, che saranno da cambiare, e in maniera interattiva il Comune conosce i dati di tutti i pali, da quale linea è alimentato, e questo è anche lo strumento che consente di tenere sotto controllo le

segnalazioni del cittadino.

Per cui l'attuale strumento è predisposto in maniera che dal momento in cui i pali saranno tutti etichettati, il cittadino potrà fare una segnalazione sul portale del Comune e questa andrà direttamente al manutentore, senza appesantire il lavoro dell'ufficio tecnico.

Se non ci sono ulteriori segnalazioni, sono disponibile per chiarimenti e domande.

PRESIDENTE

Ringrazio a nome di tutto il Consiglio comunale l'ingegner Boschini e il suo collaboratore per questa relazione esauriente e precisa, se qualcuno vuole fare domande e interventi... consigliere Mattioli.

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

E' una dichiarazione di voto, solo una domanda: ha presente, quando è stato spiegato in commissione territorio e ambiente, abbiamo trattato questo punto in fondo, in maniera molto marginale, perché il PSC e il RUE hanno portato via molto tempo.

Questa sera l'ingegnere Boschini e il suo collaboratore ce lo hanno illustrato molto bene, fermo restando che è in linea con quanto chiede il Movimento 5 Stelle chiede dall'inizio di questo mandato, un risparmio energetico, un efficientamento energetico, una sostituzione di luci, e si pensava anche al led, ora vedo che si sono altre tipologie da valutare, e ci spiegherà poi quale può essere più opportuna per il nostro comune.

Il nostro sarà un voto favorevole, sul punto.

Ho preso alcuni appunti, per fare domande per capire meglio, anche se qualcosa era già scritto.

Intanto sono stati censiti 4.300 punti luce, di cui 400 in condizione di completa sostituzione, è una previsione che non so da dove salta fuori, c'è una previsione di risparmio di circa 90.000 euro l'anno, quindi se il dato venisse confermato non sarebbe male, grazie.

INGEGNER BOSCHINI

Chiedo scusa, è andato troppo veloce, mi può ridire il primo numero per favore?

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Io ho segnato 4.300 punti luce, nel censimento, di cui 400 in condizione di completa sostituzione, immagino si pensi anche al palo di sostegno.

Questo è stato spiegato in commissione, magari ho capito male.

Chiedo anche se il risparmio effettivo è di circa 90.000 euro l'anno. Grazie.

INGEGNER BOSCHINI

Non è così, non ci sono pali da sostituire, per cui quelli che noi abbiamo indicato come interventi di tipo 1, sui sostegni, sono interventi sui pali in cemento.

Il palo è fatto con una rete in ferro, e sopra il cemento, quando viene a mancare la parte di cemento, il ferro si scopre, e arrugginando rischia di perdere la sua funzione.

Quindi confermo che è bene prevedere degli interventi di copertura, ma non è prevista

la sostituzione di pali.

Per quanto riguarda il risparmio di 90.000 euro è un dato che confermo, perché corrisponde all'ipotesi di investimento di 800.000 euro, cioè il piano prevede di fare un'ipotesi di sostituzione.

E' come se lei mi chiedesse di farle un vestito, io e lei non ci siamo mai visti e dico: "bene, per il suo matrimonio la vesto con giacca, camicia e un vestito, questo le potrebbe stare bene, costa 1.000 euro".

Abbiamo fatto un'ipotesi in questo senso e abbiamo detto che se sostituissimo tutti i punti luce, la spesa potrebbe essere di 8-900.000 euro, e i risparmi attuali sarebbero di 90.000 euro.

Quello che andremo a fare sarà figlio delle vostre decisioni, di Giunta e Consiglio, in base ai soldi che voi avete.

Faccio un esempio per darvi qualche nozione concreta, e strumento di scelta.

Il Comune di Casina ha investito 300.000 euro, in budget proprio, il Comune di Vetto ne ha investiti 200.000, Baiso ha fatto investimenti da 75.000 euro per lotto, il Comune di Quattro Castella ha un bando di 100.000 euro.

Ogni Comune fa una scelta, in base alle scelte della amministrazione, in base alle disponibilità, per cui diciamo che non c'è un unico vestito.

Questa è una ipotesi per dire che se pensassi di avere 900.000 euro in tasca e potessi spenderli per riqualificare il territorio, lo riqualificherei tutto e potrei risparmiare 80.000 euro, il resto è da fare insieme.

Vanno unite esigenze, disponibilità, obiettivi, e si tira fuori la ricetta esatta, che passa dalla progettazione e dalla condivisione.

Non so se ho risposto...

PRESIDENTE

Altri interventi? Altre richieste di chiarimento?

Consigliere Macchioni.

MACCHIONE - CONSIGLIERE

Io ammetto di essere ignorante in materia, non capisco nemmeno la differenza tra led e altre cose, però per capire i dati che ci ha appena dato: noi abbiamo un tot di pali e lei dice che non ce ne sono da sostituire, allora 900.000 euro per cosa li spendiamo in realtà? Per cambiare le lampadine? L'intervento di riqualificazione di 900.000 euro sono una spesa dovuta esattamente a cosa?

VACCARI - SINDACO

A parte gli interventi di urgenza 1, che sono quelli che possono portare alla compromissione della sicurezza, quindi il palo che oggi non è in condizioni impeccabili, tra un anno, due o tre, potrebbe dare dei problemi, quindi quella sono la parte che non porta immediato risparmio, ma sicurezza.

Invece, l'investimento legato al risparmio, è quello, volendo sintetizzare, legato alla sostituzione della lampadina.

Se noi abbiamo una lampada a bassa efficienza, come quella a vapori di mercurio, è chiaro che la sostituzione con i led, o altre soluzioni, comporta un investimento, al

momento in cui lo si fa, e un risparmio da lì in poi.

Se la nostra situazione fosse basata principalmente su lampade a vapori di mercurio, l'investimento sarebbe pesante, ma notevole anche il risparmio successivo.

La nostra situazione, invece, come dicono i numeri che abbiamo visto prima, è basata sul sodio ad alta pressione, che non è la soluzione peggiore in assoluto, sicuramente il led è meglio, ma la nostra non è una situazione disastrosa, quindi è chiaro che l'investimento per sostituire queste lampade con i led non comporterebbe lo stesso risparmio della sostituzione di quelle a vapori di mercurio.

E' quindi evidente che noi avremmo un investimento notevole, di circa 700.000 euro, valore indicativo, a fronte di un risparmio di spesa corrente che non è di 3-400.000 euro l'anno, sennò sarebbe da fare domani mattina, ma è nell'ordine di 80.000 euro.

Quindi è una valutazione da farsi non soltanto per questioni di tipo economico, ma anche per questioni ambientali, perché adottando una soluzione che utilizza meno kW a parità di illuminazione, abbiamo meno CO2 immessa nell'atmosfera, legato alla nostra illuminazione pubblica, quindi se anche il sistema economico, alla fine, chiudesse in pareggio, con l'investimento che rientra nel giro di un certo tempo, possiamo comunque dire di avere fatto del bene all'ambiente.

Sarebbe da fare per questo, è chiaro che l'investimento è grosso e quindi va messo in campo con moderazione, per lotti, o attraverso una soluzione, che in altre realtà si sono già viste, che prevedono una sorta di affidamento a una società esterna, che si preoccupa di fare l'investimento e poi di rientrare, di fatto una sorta di project financing.

Si è visto in tante altre realtà, voi stessi consiglieri Movimento 5 Stelle lo avete suggerito un paio di anni fa, questo piano nella sua fase di quadro conoscitivo, di ricognizione della situazione, costituisce comunque un elemento di partenza, da cui far partire ogni tipo di riflessione di questo genere, nonché nel capitolato, qualora dovessimo fare una gara per un affidamento a società esterna del servizio.

Questo tipo di lavoro, dicevo, rappresenta un elemento conoscitivo indispensabile, attraverso cui dovevamo passare, sia per creare gli aspetti indispensabili perché le nuove realizzazioni siano già adeguate a questo obiettivo di risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso, ma anche perché ora siamo in grado di riconoscere la nostra situazione e quindi in grado di prendere le nostre decisioni, al di là dei motivi di emergenza del livello 1, i motivi per mettere in sicurezza.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Ringraziamo ancora l'ingegner Boschini e il suo collaboratore.

(è uscito il consigliere Manelli, assente giustificato, quindi i presenti sono in totale 15)

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 5: "Adozione del progetto "Piano della Luce" del Comune di Casalgrande (RE)."

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
Nessuno

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità:
Favorevoli?
15 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
Nessuno

Punto n. 6 Ordine del Giorno: “Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art.41 comma 4 bis della Legge Regionale n. 20/2000 smi, quale anticipazione delle previsioni del Piano Strutturale Comunale PSC (D.C.C. n. 37/2015). Controdeduzioni e provvedimenti conseguenti.”

Do la parola al Sindaco Vaccari

VACCARI - SINDACO

Il 13.4.2015, nelle sedute di Consiglio in cui abbiamo adottato il PSC e il RUE, abbiamo poi adottato queste due varianti anticipatorie, cosiddette Borgo Manzini e Poggio '70. Entrambe le varianti al PRG sono state inviate in Provincia per le relative riserve ed osservazioni, che sono giunte, noi oggi portiamo alla vostra attenzione, all. A), la proposta di controdeduzione, ossia come l'amministrazione intende rispondere alle osservazioni da parte della Provincia.

Queste controdeduzioni verranno poi inviate alla Provincia stessa, che provvederà alla approvazione, perché le varianti anticipatorie hanno un iter di approvazione leggermente diverso da quelle ordinarie, e non sono approvate dal Comune ma dalla Provincia, noi approviamo oggi le controdeduzioni, mentre normalmente si fa l'approvazione delle controdeduzioni e della variante stessa, direttamente in Consiglio comunale.

Vado all'allegato A), per entrare un po' nei dettagli delle osservazioni.

Per quanto riguarda il Poggio '70, la Provincia chiede di fare una valutazione su parcheggi e verde pubblico.

La variante fa riferimento a un progetto unitario convenzionato, che risponde alle normative del PRG vigente, verranno reperiti gli standard di P1 e P3, ossia i parcheggi pubblici ad uso pubblico e i parcheggi pubblici di pertinenza, secondo il

dimensionamento previsto dal PRG, e quindi dal progetto unitario convenzionato.

Per quanto riguarda il verde pubblico, in realtà nascerà un'area verde di tipo GC, verde pubblico, extra comparto che verrà ceduto al Comune a soddisfacimento degli standard di verde pubblico, previsto dal PRG stesso.

Si chiede poi di inserire nella norma sulla variante di valutare l'altezza massima degli edifici, in sede di progettazione, e noi abbiamo accettato inserendo appunto negli schemi di progettazione di fare una valutazione dell'altezza degli edifici, vista anche la conformazione orografica dell'ambito Poggio '70, che non è pianeggiante.

Per gli aspetti ambientali, ci chiedono di tenere in considerazione la componente acustica, legata in particolare alla presenza della ferrovia a valle di Poggio '70 stesso, e di effettuare una verifica strumentale a fine lavori, sul fatto che l'abitare sia compatibile con il transito di materiale rotabile, e noi recepiamo dicendo che questo verrà prescritto in sede di progettazione.

La Provincia ci chiede anche di verificare che l'ambito sia effettivamente corrispondente, da un punto di vista sismico, ai fattori di amplificazione previsti nella carta dei fattori di amplificazione di tutto il territorio ed è stata fatta un'analisi geotecnica, da parte di un geologo, che ci ha certificato la conformità della carta di tutto il territorio, per quell'ambito, con i risultati sperimentali.

Per quanto riguarda Borgo Manzini, viene invece richiesto di eliminare tra gli usi previsti per questo ambito, alcuni utilizzi non compatibili con un abitato centrale così urbanizzato, e noi rispondiamo eliminando effettivamente questi usi.

Viene inoltre richiesto di fare una verifica dei parcheggi, soprattutto perché in merito agli usi U18 e U20, ossia direzionale e attrezzature con forte concorso di pubblico, si potrebbe avere un afflusso di persone verso attività di questo genere, che si dovessero insediare all'interno, qualora si realizzasse l'intervento.

L'analisi è stata fatta, dovrete avere tra gli allegati una planimetria del centro, che dimostra che in un raggio di tot metri è disponibile una quantità di parcheggi utile a soddisfare questo tipo di esigenza, mi sembrava ci fosse un'analisi sismica anche per Borgo Manzini, ma non c'è.

Queste sono le controdeduzioni che sottoponiamo a questo Consiglio.

Mi diceva il Segretario che la votazione si effettuerà in un modo leggermente diverso dal solito, perché all'interno del deliberato verrà votato prima il punto 1, cioè le controdeduzioni vere e proprie, e poi i contenuti dell'allegato A, che dovranno essere inviati, con due voti distinti, prego.

PRESIDENTE

Parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Come ha ricordato il Sindaco, il 13.4.15 abbiamo già affrontato questi due punti, ovvero la riqualificazione di Borgo Manzini e di Poggio '70, votammo a favore per entrambi e anche dopo queste osservazioni e controdeduzioni non cambia la nostra valutazione e quindi siamo favorevoli.

Un'altra cosa: fermo restando che servono permessi e autorizzazioni per partire con i

lavori, domando se sono stati fatti ulteriori incontri con le proprietà per capire un effettivo interesse a questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Ho una domanda a proposito dei parcheggi, qui c'è scritto: *“Al totale dei posti auto disponibili (305), se ne devono aggiungere ulteriori 35, realizzati come extra-standard con il Progetto Unitario di Inquadramento Urbanistico a Intervento diretto Convenzionato”*.

Chiedo scusa, ma con il catorcio di computer che ho, la planimetria non era chiarissima, e non ho afferrato se questi parcheggi sono già stati realizzati o se si faranno con il progetto che viene avanti.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Parola al Sindaco Vaccari

VACCARI - SINDACO

Rispondo prima al consigliere Montelaghi, visto che il quesito è più tecnico.

I 35 posti di parcheggi, a cui si fa riferimento, sono da realizzarsi nell'ambito del progetto, ciò non toglie che alcuni di questi posti siano oggi già esistenti all'interno del perimetro da ristrutturare.

Se andate a vedere Borgo Manzini, soprattutto nella parte verso piazza Ruffilli, vedrete che ci sono delle aree aperte, dove sono regolarmente posteggiate delle auto.

Questi sono ambiti su cui abbiamo di fatto dei parcheggi, anche se non segnati, vengono già utilizzati da chi si reca in quelle proprietà.

Attraverso questi parcheggi da realizzarsi, verrà creata una dotazione aggiuntiva di 35 posti, oltre a quelli che sono stati verificati e identificati attraverso l'analisi che dicevo prima, quindi i 35 sono da realizzarsi come dotazione extra.

Il consigliere Mattioli chiedeva se ci sono stati incontri con la proprietà: sì, sono avvenuti, in particolare per Poggio '70 gli incontri sono stati immediati molti mesi fa, quando erano giunte le osservazioni dalla Provincia, perché si è verificata la necessità di fare analisi di tipo geologico e sismico e quindi c'era la necessità di inviare i tecnici a fare gli accertamenti fisici sul posto, e si è dovuto interloquire con la proprietà ma non si è parlato dello stato di avanzamento del progetto dal punto di vista economico.

Diverso invece è stato molto diverso il rapporto con i proprietari di Borgo Manzini che sono diverse proprietà, non una sola, sono intenzionati a partire e so che stanno disquisendo tra loro per le contropartite economiche, ma mi sembravano assolutamente intenzionati a partire, oltre non mi spingo, visto che non compete assolutamente a noi, entrare in merito di valutazioni private.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Magnani.

MAGNANI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Una breve dichiarazione di voto: accogliamo favorevolmente queste controdeduzioni che lasciano margine alla sostenibilità economica, affinché ci sia la possibilità di partire nella riqualificazione di questi due ambiti, che noi riteniamo molto importanti.

La riqualificazione che è nelle linee guida del prossimo piano che andremo ad approvare, a breve, e per questo voteremo favorevolmente il punto. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Allora, mettiamo in votazione il punto n. 6, come anticipato dal Sindaco, faremo due votazioni: punto n. 6 Ordine del Giorno: "Variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis, della Legge Regionale n. 20/2000 smi, quale anticipazione delle previsioni del Piano Strutturale Comunale PSC (D.C.C. n. 37/2015). Controdeduzioni e provvedimenti conseguenti."

Votazione del punto n.1 della delibera: "Di controdedurre, ai sensi dell'art. 41, comma 4 bis, L.R. n. 20/2000 smi, ai sensi dell'articolo 14 L.R. 47/78 smi, alle riserve formulate dalla Provincia "*Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e Politiche Culturali*" (Decreto n. 47/2016), in merito all'adozione delle varianti parziali al PRG vigente relative ad ambito ex Poggio '70 e Borgo Manzini/Neourbano come da **Allegato A**);

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Votazione del punto n. 2 della delibera: "Di approvare i contenuti dell' **Allegato A**) in merito all'iter di approvazione delle due varianti parziali al PRG vigente, relative all'ambito ex Poggio '70 e Borgo Manzini/Neourbano, ai sensi (art. 41 comma 4 bis della Legge Regionale n. 20/2000 smi e ex art. 14 L.R. 14/78):

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità punto n. 1 e n. 2:

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto è approvato.

Punto n. 7: “Ordine del Giorno presentato dal consigliere comunale Alberto Montelaghi del gruppo consiliare “Sinistra per Casalgrande” su: “Petizione a favore della licenza obbligatoria del Sofosbuvir, farmaco in commercio con il nome “Sovaldi”, per consentire a tutti i pazienti di accedere a terapie efficaci, a carico del Servizio Sanitario Nazionale.”

La volontà comunque espressa dal consigliere, che ce lo ha comunicato prima, è di ritirare il punto dall'Ordine del Giorno.

Do la parola a lui a conferma di quanto premesso.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Come già preavvisato, ritiro il punto all'Ordine del Giorno, perché purtroppo, per un inconveniente di cui mi scuso, per una incomprensione tra me e l'ufficio del gruppo “L'Altra Emilia-Romagna”, in Regione, che ha proposto a tutti i i consiglieri di sinistra di presenta questo Ordine del Giorno nei consigli comunali.

Lo ritiro perché manca un allegato, nella consapevolezza dei limiti dell'azione di un Comune, la cosa è a mio giudizio importante, poiché si parla di diritto alla salute e alle cure, preferisco rinviarlo al prossimo Consiglio comunale, così che tutti possano avere modo di valutare meglio la proposta, grazie.

PRESIDENTE

Il punto è ritirato.

Volevo solo informare il Consiglio comunale, forse nessuno se ne è accorto, ma abbiamo riportato all'antico splendore il nostro gonfalone storico, in sala consiliare, il restauro è stato terminato ed è tornato al suo splendore originale. Grazie .

Buona serata a tutti, il Consiglio è dichiarato chiuso.